

Suore Cottolenghine: madre Massé Superiora generale per altri sei anni



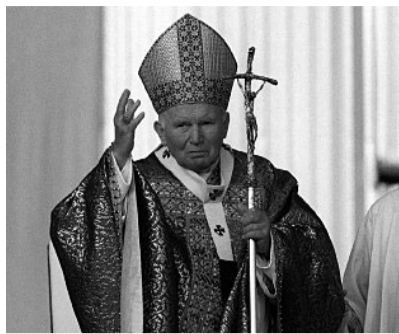
il cardinale Severino Poletto e concelebrata dal vicario episcopale per la vita consacrata don Paolo Ripa di Meana e dal padre della Piccola Casa don Aldo Sarotto. Nel corso dei lavori, per la precisione domenica 15 novembre, è stata eletta Superiora generale per un secondo sessennio, madre Giovanna Massé.

SAVONA. «Riscriviamo la nostra Regola di vita per "vivere Cristo" in rinnovata fedeltà al carisma e guardare al futuro con speranza». È il tema del IX Capitolo generale delle Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo in corso a Celle Ligure, nel Savonese. Capitolo che si è aperto lo scorso 7 novembre con l'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo di Torino,

Salvaguardia del creato, incontro a Rieti

RIETI. Su iniziativa della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali venerdì alle 17, nella Cattedrale di Rieti, si terrà il convegno «Abitare la terra. Splendori e gemiti». A guidare la riflessione sarà il teologo Simone Morandini, membro del gruppo «Responsabilità per il creato» della Cei. Interverranno Carlo Cecere, docente di architettura tecnica all'Università «La Sapienza», e Carlo Patrizio docente al polo didattico di Rieti.

Beatificazione di Wojtyła, sì alla «positio»



Cause dei santi: i cardinali e i vescovi membri della Congregazione si sono espressi favorevolmente sull'eroicità delle virtù di Giovanni Paolo II

ROMA. Lunedì mattina si è riunita la sessione ordinaria dei cardinali e vescovi membri della Congregazione delle cause dei santi per esaminare la «positio» del processo di beatificazione di Giovanni Paolo II. Secondo indiscrezioni giornalistiche – non smentite dalla Santa Sede – l'esito della discussione e della votazione sarebbe stato positivo e gli ecclesiastici si sarebbero espressi favorevolmente, e in modo unanime, sull'eroicità delle virtù di papa Wojtyła. L'esito della discussione e della votazione verrà sottoposta a Benedetto XVI e solo dopo il suo «placet» verrà annunciato pubblicamente che il Papa ha dato il suo assenso alla promulgazione del decreto riguardante le virtù eroiche di Giovanni Paolo II. Questo assenso viene di solito formulato dal

Pontefice nel corso di una udienza concessa al prefetto della Congregazione. In passato questo tipo di udienze venivano concesse tre volte l'anno: prima delle vacanze estive e in prossimità della Pasqua e del Natale. Da quando alla guida della cosiddetta «fabbrica dei santi» c'è l'arcivescovo salesiano Angelo Amato, le udienze in questione, con il relativo annuncio di promulgazione dei decreti, risultano essere più frequenti. Di norma il Papa accetta e conferma le conclusioni cui è giunta la Congregazione. Ma non è obbligato. Per questo la Santa Sede si riserva di dare informazioni al riguardo solo dopo il via libera pontificio. È noto ad esempio che il dicastero vaticano si è espresso favorevolmente, l'8 maggio 2007, riguardo alle virtù

eroiche di Pio XII: ma il relativo decreto attende ancora di essere pubblicato. Per vedere Giovanni Paolo II salire all'onore degli altari bisogna attendere quindi l'approvazione del decreto che lo renderà venerabile e poi l'esame, sempre da parte della Congregazione, di un presunto miracolo attribuito alla sua intercessione. Dopodiché potrà essere fissato luogo e data della cerimonia. L'arcivescovo Amato intervistato su «Avvenire» dello scorso 8 maggio aveva definito «tecnicamente non utopistica» l'ipotesi che Giovanni Paolo II venisse beatificato nel quinto anno dalla sua morte che cade nel 2010. L'atto di lunedì sembra andare in questa direzione.

Gianni Cardinale

VANGELO E SOCIETÀ

L'accoglienza e la partecipazione dei sordi, sfida culturale e pastorale. Sono 278

milioni in tutto il mondo le persone con deficit uditivo, oltre 59 quelle affette da sordità totale

«Effatà», così la Chiesa si apre ai non udenti

Conferenza internazionale al via in Vaticano

DA ROMA MIMMO MUOLO

Per tre giorni, a partire da domani, la lingua dei segni si affiancherà nell'Aula del Sinodo, in Vaticano, alle altre traduzioni simultanee. Anzi, non una sola lingua, ma ben quattro: inglese, inglese angloamericano, spagnolo e italiano. Accadrà durante la XXIV Conferenza internazionale promossa dal Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, che quest'anno avrà per tema *Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa*. Il particolare servizio linguistico predisposto dagli organizzatori sarà un impegno che, come ha detto monsignor Zygmunt Zimowski, presidente del dicastero vaticano simile a un ministero della salute, «è quasi paragonabile ad una piccola olimpiade».

Le persone sorde nella vita della comunità ecclesiale il tema dell'incontro promosso dal Pontificio Consiglio per la pastorale degli operatori sanitari: 500 i partecipanti da 67 Paesi

La Conferenza è stata presentata ieri nella sala stampa vaticana, insieme a una serie di dati che segnalano l'estensione di questa particolare patologia nella società contemporanea. «Nel mondo sono oltre 278 milioni le persone con deficit uditivo e tra esse oltre 59 milioni sono affetti da sordità totale – ha ricordato monsignor Zimowski –. Nella Chiesa cattolica si stimano circa un milione e 300 mila sordi. A loro, ai loro problemi umani, sociali e spirituali vuole guardare la nostra Conferenza internazionale, i cui partecipanti saranno anche ricevuti dal Papa». Ai lavori prenderanno parte circa 500 persone tra presbiteri, religiosi e laici, di cui 89 sorde, in rappresentanza di 67 Paesi del mondo. «La sordità è presente in uno ogni mille bambini nati nei Paesi ad alto reddito – ha aggiunto il presidente del

Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari – ma raddoppia nelle zone del pianeta meno economicamente avanzate dove, oggi, ritroviamo ben l'80 per cento del totale delle persone non udenti. Ciò è dovuto alla mancanza di interventi sanitari di prevenzione e di cura tempestiva. Nel caso della ipoacusia, che è una disabilità non appariscente – ha sottolineato, infatti, Zimowski –, ci si accorge di una persona sorda spesso in età più avanzata e quando è più difficile intervenire». Anche monsignor Jean-Marie Mpendawatu, sottosegretario del Pontificio consiglio, ha messo in evidenza la gravità del problema. «Nei paesi più poveri la situazione è seria e molto preoccupante – ha detto –. C'è un numero impressionante di ragazzi e ragazze sordi, ma spesso non ci sono leggi di tutela e di integrazione socio-sanitaria. Anche il clero locale è pressoché del tutto impreparato a rapportarsi con i sordi: nella mia diocesi nella Repubblica del Congo, su 120 preti non ce n'è uno che conosca la lingua dei segni».

Il quadro è complesso anche sotto il profilo psicologico. «A differenza di altre menomazioni, la sordità ingenera stati di vergogna e isolamento perché il malato non si sente capito nelle sue difficoltà e spesso viene ignorato», ha fatto notare monsignor José Redrado, segretario del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari. «Il caso più famoso è quello di Ludwig van Beethoven, che iniziò all'età di 24 anni ad avvertire la diminuzione dell'udito, fino a divenire del tutto sordo nel giro di pochi anni. Ebbene – ha detto Redrado – le sue biografie narrano che il grande compositore visse questa condizione con grande dolore, vergogna e senso di isolamento e abbandono, rifiutando di incontrare le persone per timore che capissero la sua condizione, fino al punto di meditare il suicidio. Ma, poi, si mise sulla nuova via dell'accettazione interiore di questo dolore e arrivò a comporre le sue opere forse migliori». Una testimonianza forte che fa il paio con quella dei nostri giorni, proveniente da padre Cyril Axelrod, presbitero sordo-cieco, che sarà presente alla Conferenza e racconterà la sua esperienza.

La conferenza stampa di ieri mattina (foto Alessio Petrucci) Sotto: suor Vittorina Carli In basso: bambini a Malindi in Kenya



la storia

Fra Veneto e Betlemme, andata e ritorno Suor Vittorina, una sorda al servizio dei sordi

DI LAURA BADARACCHI

«**L**a mia vocazione? Speciale, come la scuola che ho frequentato!». Suor Vittorina Carli scherza sull'istituto per non udenti che ha frequentato, essendo nata sorda, «non si sa bene per quale causa. Solo quando avevo due anni mia madre si è accorta che, chiamandomi ripetutamente, non le rispondevo». Ora ha 49 anni, vive a Marola di Torri di Quaresolo (Vicenza) in una comunità delle Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori e sarà tra i relatori della 24ª Conferenza internazionale promossa dal Pontificio Consiglio per la pastorale della salute. Infatti la religiosa, originaria di Asiago, si occupa della pastorale per i sordi: dall'animazione liturgica domenicale insieme agli udenti alla catechesi. Non solo: «Programmo corsi biblici e per i fidanzati anche con l'aiuto delle consorelle e del Movimento apostolico sordi (Mas) di Vicenza. Vado pure in altre città su richiesta dell'Ente nazionale sordi».

rina la consorella Tina Tarantino, non udente a sua volta: «Con lei mi sento un po' "pellegrina" del Vangelo», confida la suora, rapidissima nel comunicare tramite sms ed e-mail con i giovani che la contattano. La sua chiamata alla consa-



crazione non è stata «automatica», anche se è cresciuta frequentando la scuola speciale «per l'educazione integrale» dei sordi gestita dalle Dorotee: la disabilità rappresentava un freno per lei. «Non volevo farmi religiosa, perché "sorda" – racconta –. Mi sembrava una scel-

ta impossibile. Dopo la maturità in ragioneria a Padova, andai a Betlemme, presso l'Istituto "Effetà Paolo VI" per bambini sordi gestito dalle Dorotee. Proprio lì ho deciso di farmi suora, grazie all'aiuto della mia prima maestra». Il suo futuro servizio tra i non udenti, suor Vittorina se lo era già immaginato pronunciando il suo primo sì alla chiamata. Oggi vive a Marola, dove ha frequentato le elementari e medie, come membro di una nuova comunità, «Ascolto amico per la pastorale dei sordi», fondata nel 2003 dal suo istituto all'interno del grande Centro scolastico «Effetà» per rilanciare la missione tra i non udenti. «Avvicino tanti giovani – testimonia –, con il Mas proponiamo iniziative religiose e culturali adatte alle loro esigenze. Forse bisognerebbe rinforzare l'attività della Commissione nazionale per la pastorale dei sordi, di cui faccio parte, perché dia il via a programmi unitari di stimolo a quanti si dedicano ai non udenti: sacerdoti, religiosi, laici». E nel futuro delle comunità ecclesiali la religiosa vede «nuove speranze di buona integrazione tra sordi e udenti».

l'iniziativa

Nel Kenya una scuola per l'infanzia audiolesa Ignoranza e superstizione i nemici da battere

Aprirà i battenti a gennaio 2010 la prima scuola speciale per bambini non udenti, nel distretto keniota di Malindi: un progetto che diventa realtà grazie ai fondi messi a disposizione dalla onlus Antoniano di Bologna attraverso il «Fiore della solidarietà», strumento attraverso il quale dal 1991 l'Antoniano finanzia in tutto il mondo iniziative a sostegno dell'infanzia in situazione di emergenza e bisogno. A fine ottobre fra' Alessandro Caspoli, direttore dell'Antoniano, ha assistito alla conclusione della prima parte dei lavori realizzati dal Cisp (Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli): *Sikia Kenya* è il nome con cui è stata battezzata la scuola speciale per oltre un centinaio di bambini sordi, nata nel villaggio di Kakuyuni per dare ascolto a chi non può farsi sentire. Ed è l'ultima delle opere realizzate dalla onlus bolognese dopo scuole, ospedali, case famiglia e centri d'accoglienza nei cinque continenti. Dal convento Sant'Antonio dei Frati minori sorto nel 1953 a Bologna sono scaturite prima in Italia una mensa per i poveri, un centro d'ascolto, «Antoniano insieme» per i piccoli disabili, il cinema-teatro e il centro di produzioni televisive e discografiche (tra

Nel gennaio 2010 inizierà le lezioni la prima struttura per bambini non udenti nel distretto di Malindi. Un sogno divenuto realtà grazie all'aiuto dell'Antoniano di Bologna



cui il celeberrimo Zecchino d'oro); da 18 anni a questa parte, la solidarietà si è dilatata fino all'orizzonte internazionale. «La scuola di Kakuyuni è attesa con entusiasmo dalla comunità: essendo la prima del distretto dedicata esclusivamente ai

bambini audiolesi, offrirà loro opportunità educative pari a quelle dei bambini normoudenti. La sordità, infatti, non limita in alcun modo la capacità di apprendimento delle persone», fanno notare i responsabili dell'Antoniano, nella speranza che «la presenza di un istituto speciale per non udenti induca le famiglie a segnalare i casi di disabilità fin dalla prima infanzia, superando il pregiudizio che lega spesso l'handicap a stregonerie e magia nera, inducendo i genitori a tenere i bambini nascosti fino a 6-9 anni e compromettendone così l'inserimento nel contesto sociale e educativo». La nuova struttura, costruita accanto a una scuola primaria pubblica già esistente per favorire l'integrazione con i piccoli normoudenti, ospita quattro classi per dodici bimbi ciascuna, un dormitorio, una mensa, i servizi igienici, gli uffici amministrativi e quelli per lo staff. L'ossatura degli edifici è stata realizzata e in parte intonacata; gli operai stanno completando gli impianti elettrici e idraulici, mentre entro il mese di dicembre saranno acquistati gli arredi e le attrezzature. L'inizio delle lezioni coinciderà con l'avvio del nuovo anno scolastico, che coincide con l'inizio del 2010.

Laura Badaracchi

convenzionato con: Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia

PROBLEMA piccioni? noi lo risolviamo!

General Mecc & Eliotec S.r.l.

Via Mondo Bracco, 24 - 12043 Canale (CN)
Tel. 0173.97 92 87 - Fax. 0173.95 93 81
www.generalmecc.it info@generalmecc.it